

INCONTRO CON FEDERAZIONI ED ORDINI SUI SISTEMI DI QUALITÀ

ROMA, 2 MARZO 2000



Il CNA, consapevole dell'importanza dell'argomento «qualità», ha ritenuto di passare, dopo una fase di chiarimento dei vari aspetti del problema, alla fase operativa con la partecipazione degli Ordini provinciali. L'argomento interessa in modo particolare il CNA, in questo momento di trasformazione della professione, in quanto è inevitabilmente da affrontare, per l'adeguamento alla nuova normativa sui Lavori Pubblici e l'applicazione delle Direttive Europee, [validazione del progetto da parte del responsabile del procedimento per l'appalto, norme sottosoglia nelle gare europee].

Non siamo in ritardo come si potrebbe pensare. Al di là di una giusta e generica volontà di migliorare il nostro «prodotto», strumenti che richiedano normativamente questa qualità con valenza certificata sono stati definitivamente approvati con norme regolamentate soltanto da poco tempo.

Una partenza con le idee chiare ha l'efficacia di arrivare rapidamente a risultati concreti.

Finalmente, si può ben dire, la «qualità» è diventata oggetto di considerazione generalizzata. Si comprende che il mercato omogeneizzato che tutto appiattisce verso il basso può essere battuto soltanto con una alta professionalità qualificata. La qualità premia sempre! Accredita presso la società sul versante della commessa sia pubblica che privata, stimola a ritroso la formazione, dà visibilità. In poche parole produce ricchezza intellettuale quale patrimonio di una professione per certi aspetti depressa.

In primis siamo convinti che non possiamo lasciare ad altri la gestione di questa materia, non tanto per orgoglio di categoria, concetto per la verità superato, ma perché le caratteristiche proprie della nostra attività professionale con le sue inevitabili peculiarità non può che essere conosciuta e valorizzata al proprio interno. Basti pensare quanto siano variegata e differenziate pur in un ambito unitario le situazioni progettuali degli studi professionali in Italia. Ricordiamo, la loro parcelizzazione e le organizzazioni a rete sul territorio che fanno della situazione italiana un unicum in Europa.

Inoltre abbiamo la consapevolezza che esiste una ben chiara distinzione fra qualità e certificazione di qualità, messa in qualità dello studio e certificazione dello studio, qualità del progetto e certificazione del progetto. Possono apparire distinzioni di poco significato, ma non è così. Il problema qualità non è ben compreso da tutti e può ingenerare confusioni ed equivoci.

Non vogliamo nemmeno trattare per un attimo la qualità del progetto come oggetto di «bellezza». Ormai siamo tutti consape-

voli che la qualità che noi intendiamo non è questa e perciò passiamo oltre. Ma siamo altresì pienamente convinti che la qualità del nostro operare sta alla base di tutto. E' un archetipo che muove tutto e non nel senso concettualmente mercantile del termine, ma perché sta al principio di ogni attività. Non può esservi attività umana se questa non realizza se stessa avendo come scopo la qualità di ciò che produce. In assoluto l'attività intellettuale più di altre ha questi principi.

L'architetto ha come formazione culturale la realizzazione dell'idea e vede «prima» la sua conclusione, ma il percorso, oggi più di ieri, per arrivarci concretamente è inevitabilmente irto di ostacoli che possono essere superati da una razionale collocazione di passaggi intermedi.

Mettiamoci perciò nelle condizioni di affrontare al meglio in ogni direzione i processi di percorso per la qualità nella prospettiva di una migliore professionalità, non dimenticando comunque la qualità intrinseca del progetto che può essere, ma non necessariamente, eccellente anche senza il rigore metodologico dei procedimenti sui sistemi di qualità.

Il breve commento di cui sopra sui principi che hanno ispirato i lavori di promozione di una iniziativa del CNA, tanto sentita dalla categoria, è solamente propedeutico all'introduzione dell'incontro che si è svolto a Roma il 2-3-2000 con la presenza di circa cinquanta fra rappresentanti di Federazioni e Ordini provinciali.

All'incontro hanno partecipato in qualità di esperti docenti di due politecnici italiani: il prof. Arch. Giuseppe Turchini e il prof. Marco Filippi.

La riunione è stata finalizzata all'acquisizione di metodologie che devono servire alla istituzione di corsi di formazione di architetti esperti in qualità. Lo scopo è stato raggiunto e l'iniziativa sostenuta dal consenso entusiasta dei convenuti proseguirà nelle seguenti direzioni organizzative:

- ➔ Avvio di un corso di formazione per esperti architetti in sistemi della qualità che verranno delegati dai propri ordini di appartenenza [uno per ciascuno Ordine provinciale] da frequentarsi in una unica sede centrale. Il corso dovrà essere articolato in due parti con non più di cinquanta partecipanti ciascuno. Il CNA coordinerà l'iniziativa dotandola di strumenti e pubblicazioni per garantire l'omogeneità del processo di diffusione delle conoscenze in materia. La partecipazione al corso permetterà di acquisire una conoscenza delle normative relative alla qualità e di appropriarsi delle capacità e delle metodologie utili per svolgere, presso l'Ordine di appartenenza, attività di consulenza ai colleghi sulla materia. Certamente le iniziative non finiranno con il suddetto corso di formazione che non potrà che essere propedeutico ad altri corsi organizzati a livello provinciale o regionale dagli ordini o gruppi di ordini, sempre, se gli stessi lo riterranno, con l'ausilio del CNA.
- ➔ Nel contempo il CNA si attiverà per l'obiettivo strategico di arrivare ad un modello di certificazione regolamentato proprio della categoria, sia per lo studio professionale che per il progetto. La certificazione potrà vedere coinvolti alcuni studi, piccoli e grandi, per una verifica nella realtà della pratica professionale.

